

Incidenza dell'antico

dialoghi di storia greca

anno 8, 2010


LUCIANOEDITORE

Incidenza dell'Antico

dialoghi di storia greca

anno 8, 2010

Pubblicazione annuale

Registrazione del Tribunale di Napoli n. 5337 del 14.10.2002

ISSN: 1971-2995

Abbreviazione assegnata da *l'Année Philologique*: IncidAntico

www.incidenzadellantico.it

Direzione

ALFONSO MELE (direttore responsabile), MAURIZIO GIANGIULIO

Comitato scientifico

LUISA BREGLIA, PIERRE CARLIER, RICCARDO DI DONATO, MARIO LOMBARDO,

MAURO MOGGI, NICOLA F. PARISE, PASCAL PAYEN, DOMINGO PLÁCIDO,

ANGELA PONTRANDOLFO, PAOLO SCARPI

Comitato editoriale e di redazione

MAURIZIO BUGNO, EDUARDO FEDERICO, MARCELLO LUPI,

GABRIELLA PIRONTI, AMEDEO VISCONTI

Impaginazione

SERENA CUOPPOLO

Tutti i saggi e le note proposti per la pubblicazione su *Incidenza dell'Antico* sono soggetti a *peer review* obbligatoria da parte di due *referees*, di cui almeno uno esterno al comitato scientifico della rivista. Il referaggio è a doppio anonimato e i *referees* sono individuati, in stretta relazione agli specifici àmbiti di studio, fra studiosi e cultori di riconosciuta competenza. *Incidenza dell'Antico* pubblicherà ogni due anni sul proprio sito internet, sotto forma di elenco collettivo, una lista dei *referees* intervenuti, senza che sia esplicitato l'abbinamento con i contributi esaminati. L'elenco dei *referees* anonimi è a disposizione degli enti di valutazione scientifica nazionali e internazionali.

Per ogni informazione e comunicazione, nonché per l'invio di dattiloscritti e libri si prega di far riferimento al seguente indirizzo: *Incidenza dell'Antico*, via Carlo Poerio 110, 80121 Napoli; email: incidenzantico@libero.it .

Abbonamento 2010:

Privati: volume singolo € 45,00

Enti: volume singolo € 50,00

Esteri: volume singolo € 55,00

Luciano Editore

via Padre Francesco Denza, 7 - 80138 Napoli

www.lucianoeditore.net

Ricordando Renata

A giugno Renata Calce ci ha lasciati, dopo lunghe difficoltà e sofferenze, tra il dolore dei suoi cari e il cordoglio dei tanti che, pur nella sua breve esistenza, hanno avuto l'opportunità di apprezzarne l'umanità, la qualità professionale, le doti scientifiche.

Abbiamo conosciuto Renata nei primi anni '90 nei corridoi del Dipartimento di Discipline Storiche 'Ettore Lepore', negli spazi e nei momenti 'seriosi' eppur conviviali che hanno segnato la nostra formazione scientifica e professionale sotto la guida di Alfonso Mele: con Renata abbiamo condiviso immediatamente l'idea di una rivista, di uno spazio che valorizzasse le ricerche di giovani studiosi di storia greca, ma non solo, che aprisse uno spazio 'dialogante' con altre scuole ed esperienze, che addirittura lo attivasse; Renata ha fatto parte del primo comitato di redazione di *Incidenza*.

Ordinaria di Materie letterarie, Latino e Greco nelle scuole secondarie, Renata ha insegnato nel Liceo 'Francesco Durante' di Frattamaggiore e nel suo 'Pietro Giannone' di Caserta, ed ha sempre continuato, pur fra le difficoltà, ad accompagnare all'insegnamento la pratica della ricerca, insistendo su un tema particolarmente sentito e in voga a cavallo dei due millenni che ha conosciuto: l'identità etnica nel mondo greco. E, infatti, l'*Hellenicity* ha costituito il tema centrale della sua produzione scientifica, necessariamente esigua: laureatasi con lode in Storia greca nell'anno accademico 1993-1994 presso l'Università degli Studi di Napoli 'Federico II', nella stessa Università Renata ha conseguito nel 2001 il dottorato di ricerca in Storia antica discutendo una tesi dal titolo *Hellenes e Graikoi. Tra Aiolis ed Epiro*. Quando già il male incalzava, ha poi ottenuto, nel 2004, un assegno di ricerca annuale presso la Seconda Università di Napoli.

Rimane purtroppo solo l'annuncio di una sua monografia che sviluppava i temi della dissertazione dottorale, mentre questa rivista ha l'orgoglio piccolo, perché frustrato dall'inesorabile destino, di aver ospitato le sue uniche pubblicazioni: una chiara e matura recensione a un 'classico' sull'*ethnicity* greca (J.M. Hall, *Hellenicity. Between Ethnicity and Culture*, Chicago - London 2002, *IncidAntico* 2, 2004) e un corposo saggio sulla categoria di 'pelasgicità' nelle *Storie* di Erodoto ('Melanippo contro Adrasto. Tradizioni di identità a confronto in un passo di Erodoto', *IncidAntico* 3, 2005), due prodotti che evidenziano sufficientemente, nel rifiuto esplicito di stereotipi interpretativi genetico-razziali, la *humus* etica su cui Renata fondava la sua ricerca nonché, nella lettura acuta, 'impegnata' e moderna delle fonti antiche, il rigore e la competenza di una giovane e seria studiosa dell'Antichità.

Ricordare qui Renata è un minuscolo ma sincero *munus* tributato alla sua intelligenza, alla sua professionalità, alla sua ricerca, che ci sono venute a mancare.

Napoli, ottobre 2010

Maurizio Bugno, Eduardo Federico, Marcello Lupi, Amedeo Visconti

SOMMARIO

7 Abstracts

Saggi

- 11 PASCAL PAYEN, Les historiens grecs entre la cité et l'exil
39 FRANCESCO GUERRA, Arnaldo Momigliano lettore di Droysen
81 MIRIAM VALDÉS GUÍA, Menesteo en la *Iliada* y la 'primera unificación' del Ática. Reflexiones en torno al siglo VIII en Atenas
109 SERENA CUOPPOLO, La profezia di Poseidon, i cavalli di Enea e il ratto del Palladio. Controversie ionico-eoliche sulle sorti di Troia e della Troade post-priamide
127 SIMONA MARCHESINI, L'alfabeto atestino. Determinazione cronologica delle iscrizioni dopo analisi con strumenti informatici (The Bonn Archaeological Software)

Note

- 143 FEDERICA FONTANA, Ricerche cronografiche di Castore di Rodi intorno alla lista dei re di Sicione
163 PAOLA LOMBARDI, La 'colpa' di Gادات. Osservazioni lessicali sulla 'Lettera di Dario a Gادات'
197 PIER GIOVANNI GUZZO, Intorno a Lampsake. Ipotesi su un modello 'foceo'
213 LUCA CERCHIAI, Μετὰ τῶν ἐγγωρίων μὲν ἐναυμάχησαν. Neapolis e la Seconda Battaglia di Cuma

Rassegne critiche

- 221 PAOLO SCARPI, Archeologia del mito II. Appunti per una discussione
235 MARCELLO LUPI, Scrivere la storia della Grecia arcaica

Recensioni

- 243 Hedvig Landenius Enegren, *The People of Knossos. Prosopographical Studies in the Knossos Linear B Archives* (Matilde Civitillo)
- 248 Guglielmo Genovese, *Nostoi. Tradizioni eroiche e modelli mitici nel meridione d'Italia* (Eduardo Federico)
- 253 Katherine Clarke, *Making Time for the Past. Local History and the Polis* (Carmela Pisaniello)
- 258 *Saturnia Tellus. Definizioni dello spazio consacrato in ambiente etrusco, italico, fenicio-punico, iberico e celtico*, a cura di X. Dupré Raventós, S. Ribichini, S. Verger (Nicola Cusumano)

ABSTRACTS

PASCAL PAYEN, *Les historiens grecs entre la cité et l'exil* [11-37]

In his treatise *How to write history* Lucian states that «in his books» the historian should be «a foreigner and a man without a country, independent, subject to no sovereign». This statement is not a sophistic paradox. It comes from a long tradition regarding Greek historians, which considers a biographical accident – the situation of exile – as a necessary condition for historical inquiry. This paper aims at reconstructing this tradition, from Herodotus to Arrian, and at showing it to be one of the most important paradigms of historical knowledge.

Greek historiography – polis – exile – wandering – historicity

FRANCESCO GUERRA, *Arnaldo Momigliano lettore di Droysen* [39-79]

This paper is about Momigliano's different interpretations of the history of Alexander the Great given in Droysen's two editions of *Geschichte Alexanders des Großen*, the first highlighting Alexander's cosmopolitanism, while the second indicating him as the maker of the Graeco-Macedonian national State. During the 1930s, influenced by Beloch, De Sanctis and especially by Gilbert, Momigliano tended towards a Droysenian position, interpreting Alexander as the maker of the first pre-Roman World Empire, the man who prepared the ground for the rise of Christianity. In his post-World War II writings, Momigliano analysed the connection between Droysen's perspective and Hebraism, the latter being a member of one of the most refined Berliner club of converted Jews. In Momigliano's opinion, this element could explain why Droysen made no mention of Hebraism in either edition of his works and why the second edition stressed the political aspects at the expense of the philosophical and the religious ones.

Historicism – Ancient history – Hellenism – Christianity – Hebraism

MIRIAM VALDÉS GUÍA, Menesteo en la *Iliada* y la ‘primera unificación’ del Ática. Reflexiones en torno al siglo VIII en Atenas [81-108]

A proposal is advanced that the Homeric passage on Menestheus and the Athenian ships could reflect, at a mythical level, the situation of Athens in the VIII century. During this period of *polis* formation Athens was engulfed in a synoecistic process which had two stages, mythically represented by Cecrops and Theseus. Through a reflection on both the archaeological evidence and the literary tradition concerning this crucial century, the historical context in which some myths began to take form, such as the one about the rivalry between Menestheus and Theseus, can be highlighted.

Menestheus – Iliad – Attic synoecism – Geometric period – (VIIIth Century B.C.)

SERENA CUOPPOLO, La profezia di Poseidon, i cavalli di Enea e il ratto del Palladio. Controversie ionico-eoliche sulle sorti di Troia e della Troade post-priamide [109-126]

Reflections of a Ionian-Aiolian antagonism in archaic epic and its ties to the war for the Sigeion are well known to modern-day historiographic debate. This essay examines the effects of the Ionian-Aiolian conflict on Dardanian traditions and the theme of continuity/discontinuity of Troy after the extinction of Priam’s dynasty. A review of sources suggests that the different fates which the *Ilias Parva* of the Aiolian poet Lesches and the *Iliupersis* of the Ionian poet Arktinos give for Palladium and for the Aeneades, is functional to their different relationships with the indigenous world or to mythical strategies aimed, on the one hand, at legitimizing and, on the other, at denying Aiolian *leadership* as proclaimed by the foundation of the ‘New Ilion’. Moreover, the ‘prophecy of Poseidon’ in Book XX of the *Iliad* seems subject to a mythical elaboration originated in Ionia, which aims at reconciling the theme of the destruction of Troy with that of a Troadic continuity, regardless of the connection of the Aeneades with a specific *genos*.

New Ilion – Palladium – prophecy of Poseidon – Arctinos – Lesches

SIMONA MARCHESINI, L’alfabeto atestino. Determinazione cronologica delle iscrizioni dopo analisi con strumenti informatici (The Bonn Archaeological Software) [127-142]

In this article a new analysis and chronological determination of the Venetic inscriptions from Ateste (Este)β is undertaken. Recent chronological re-assignment of some burial contexts from Este, resulting from new archaeological investigations, has given the opportunity to a new epigraphic analysis. The processing of the epigraphic corpus has been made using the tool ‘Seriare’ of the Bonn Archaeological

Software Package (BASP). The results present a new periodization, with reliable chronological coordinates, of all the inscriptions of Ateste, even of those ones which had been dated with uncertainty.

Venetica epigraphy – chronology – alphabet – informatic tools

FEDERICA FONTANA, Ricerche cronografiche di Castore di Rodi intorno alla lista dei re di Sicione [143-162]

Two sources, Castor of Rhodes and Pausanias, provide lists of ancient kings of the *polis* of Sikyon, containing few, but relevant, differences. Carl Frick gave a political explanation of the discrepancies between the two lists, ascribing them to Cleisthenes, Sikyon's tyrant, as the result of his anti-argive propaganda. Friedrich Pfister rejected Frick's idea, suspecting intervention by Castor with a view to correcting some chronological mistakes in the original document that preserved the list; Pausanias' version of the list would, therefore, represent the genuine local Sicyonian document. Both these theories were taken up by later scholars. This paper aims at developing Pfister's point, rejecting the 'political' hypothesis and reconstructing the process through which Castor modified the original list in order to correct its chronological mistakes.

Castor of Rhodes – Pausanias – Cleisthenes of Sikyon – chronography – heroic genealogies.

PAOLA LOMBARDI, La 'colpa' di Gadatas. Osservazioni lessicali sulla 'Lettera di Dario a Gadatas' [163-195]

This article offers a lexical analysis of the terms *diathesis* and *aphanizo*, attested at lines 18-20 of the Greek inscription known as «Darius' Letter to Gadatas» (*I. Magnesia* 115 = M.-L. 12). The epigraphic use of the word *diathesis* as well as the link of *diathesis* with *aphanizo* – the latter being a verb which, in the epigraphic usage, has the concrete meaning of «to make disappear / to render invisible / to hide» – credits *diathesis* with the solid meaning of «written order, rules», usual in the classical times, and not with the figurative one of «mental disposition / availability», which the word only acquired during the Hellenistic age. This interpretation entails that Gadatas' 'crime' was to cancel the norm written by Darius and, more importantly, that at least this section of the *Letter* was already present, translated into Greek, in the archives of Classical times.

letter – Gadatas – diathesis – Magnesia – Apollon

PIER GIOVANNI GUZZO, *Intorno a Lampsake. Ipotesi di un modello ‘foceo’* [197-212]

The paper proposes an analysis, with comment, of Plut. *Mul. Virt.* 18, 255a-e. The text, which derives from Charon of Lampsakos, narrates the Phocaeen foundation of Lampsakos, the events preceding it and the relationship between Phocaeans and Bebricians, a local population; in particular, it shows how the Phocaeans initially established an emporium on the basis of an agreement with the Bebricians, while later, after having subdued them, founded a *polis*. An analogous tradition is known for Massalia, where the same categories present in the narrative of Lampsakos’ foundation are attested. Hence, a ‘Phocaeen model’, based on the *prexis* as peculiar characteristic of the Phocaeen overseas activity, on agreements with the local populations and on the subsequent development of *poleis* at the expense of these populations, is proposed.

Lampsakos – Massalia – prexis – emporion – apoikia

LUCA CERCHIAI, *ΜΕΤὰ τῶν ἐγχωρίων μὲν ἐναυμάχησαν. Neapolis e la Seconda Battaglia di Cuma* [213-219]

The analysis of Diodorus’ narrative of the second battle of Cuma (D.S. XI 51,1-2) proves that the historian refers to the existence of Neapolis through the use of the key word *enchorios*.

Diodorus Siculus – Second battle of Cuma – Syrakousa – enchorios – Neapolis